

Deaglio: «Il turismo estivo potrebbe risollevare il Pil»

**PRESENTATO IERI A ROMA
IL VOLUME DEL CENTRO
DI RICERCA EINAUDI
"IL MONDO CAMBIA PELLE?"
MASSIAH: «LO SPREAD
CALERÀ INSIEME AL DEBITO»**

IL RAPPORTO

ROMA «Il mondo cambia pelle?» è il titolo del XXIII Rapporto sull'economia globale e l'Italia curato da Mario Deaglio e Giuseppe Russo (edito da Guerini e Associati) che analizza i trend macroeconomici e le dinamiche geopolitiche in corso, con uno sguardo allo specifico ruolo che l'Italia può assumere nell'attuale congiuntura economica e in relazione alle dinamiche internazionali. È stato presentato ieri a Roma dando luogo a un dibattito cui hanno partecipato, oltre a Deaglio e Russo, il banchiere Victor Massiah (Ubi Banca è

sponsor della pubblicazione elaborata presso il Centro di ricerca Luigi Einaudi) e gli imprenditori Fabio Massimo Bombacci (Elettra Investimenti), Ivana Ciabatti (Italpreziosi) e Alfonso Marra Klopman Int.). Il lavoro si concentra sul mondo in mutazione, soprattutto l'Occidente al quale apparteniamo. Una frattura che corre lungo l'Atlantico: dalle elezioni in Europa alle sfide al commercio internazionale dell'America di Donald Trump; la difficile equazione tra lavoro e capitale a dieci anni dal crack Lehman Brothers; Mosca al bivio tra Washington e un'Asia sempre più cinese. E l'Italia, alla ricerca di una via tra la fine delle ideologie e nuovi paradigmi di sostenibilità non solo ambientale, ma politica, finanziaria e sociale. Deaglio ha precisato che la riforma fiscale «è una priorità». Secondo l'economista, tante sono le cose possibili da fare e una proposta dell'economista è quella di tassare le assicurazioni sul-

la vita: «Siamo l'unico paese in Europa a non farlo». Deaglio si aspetta intanto un'estate positiva per l'economia italiana grazie alla «forte spinta» che arriverà dal turismo nei prossimi tre mesi. «Abbiamo da risolvere i nostri problemi e il tempo è limitato, ma abbiamo questi mesi per respirare prima che si insedi il nuovo Parlamento europeo». Riguardo al Pil italiano, Deaglio ricorda che purtroppo la nostra crescita dipende per più della metà da fattori esteri. «Se rallenta la Cina - ha spiegato - le aziende italiane venderanno di meno in Germania».

«Lo spread diminuirà quando i mercati percepiranno una soluzione sul debito eccessivamente elevato e soprattutto sul sistema delle entrate fiscali». Ha a sua volta dichiarato Massiah, sebbene si sia detto convinto che il ministro Tria segua «con grande attenzione» l'andamento del differenziale Btp-Bund.

L. Ram.

